

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

SCAJOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze e dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

sin dall'esercizio finanziario 1981 (Ministro di grazia e giustizia l'onorevole Sarti, Presidente del Consiglio dei ministri l'onorevole Forlani) vennero stanziati fondi per la costruzione del nuovo carcere circondariale di Sanremo;

finalmente nel corrente anno 1997 il nuovo carcere collocato nella frazione Busana di Sanremo è stato ultimato e ne è iniziato l'utilizzo con una spesa complessiva di circa 20 miliardi di lire;

in conseguenza di ciò l'antico carcere è stato abbandonato e dismesso ed ora l'antico Forte di S. Tecla è a disposizione per un utilizzo a fini culturali e turistici a favore della città, così come si è verificato per la Fortezza del Priamar di Savona e si sta verificando per i Forti di Genova;

detto utilizzo a cura della civica amministrazione era sottinteso nel momento stesso che lo Stato provvedeva a costruire un nuovo carcere;

disattendendo impegni assunti dagli organi periferici dell'amministrazione delle dogane con la civica amministrazione nel corrente mese di ottobre, detta autorità doganale ha annunciato che prenderà possesso di una palazzina posta all'interno del forte per installarvi la dogana marittima di Sanremo;

addirittura risulta all'interrogante che siano già stati appaltati i lavori di ristrutturazione dell'immobile;

la fretta dimostrata è sicuramente degna di miglior causa posto che ora gli uffici trovano dislocazione sul porto nell'ambito del fabbricato della capitaneria;

il comune di Sanremo si è offerto di offrire idonea sistemazione ma si è scontrato contro una strana e pervicace volontà di collocarli direttamente sul porto antico (a Sanremo è in funzione anche un porto turistico privato che potrebbe eventualmente ospitare gli uffici);

il traffico merci di Sanremo è assolutamente assente tanto che ci si chiede se tale dislocazione sia così necessaria e non possano sopperire le dogane di Imperia e Ventimiglia —:

quali siano le ragioni che spingono l'amministrazione delle dogane a compiere un gesto che all'interrogante appare di disprezzo verso la comunità locale di Sanremo respingendo ogni soluzione alternativa e compromettendo quindi l'utilizzo a fine culturale e turistico del complesso monumentale;

se non ritenga opportuno — anche ad evitare clamorose prese di posizione a livello locale — soprassedere ad ogni iniziativa intrapresa e pervenire ad un accordo con la Civica amministrazione per la cessione dell'immobile forte di S. Tecla.

(4-13586)

GATTO e PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a fine luglio 1997 l'ufficio del genio civile di Caserta concesse l'attivazione di una cava per l'estrazione di materiale sabbioso sita in località Castel Volturno (Caserta);

lo stesso ufficio del genio civile di Caserta negli anni precedenti aveva sempre rigettato la richiesta di autorizzazione per l'attivazione della cava in esame presentata da tale Baiano;

l'attivazione di una cava in quel territorio comporta una subsidenza del fondo della cava al livello del mare con possibilità di tracimazione di acqua marina nell'invaso dopo mareggiata;

la cava è stata realizzata in una zona devastata da un punto di vista ambientale a livello idrogeologico;

l'autorità giudiziaria territorialmente competente ha posto sotto sequestro la cava dopo pochi giorni dall'autorizzazione —:

se, prima di concedere l'autorizzazione, i funzionari del genio civile di Caserta abbiano eseguito un accertamento dei luoghi su cui si andava ad insediare la cava e per quali motivi l'autorizzazione all'apertura, negata per anni, sia stata concessa da un giorno all'altro. (4-13587)

PAOLO COLOMBO. — *Ai Ministri delle finanze e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

su ogni fattura che le società Telecom Italia spa e Telecom Italia Mobile spa, gestori della rete telefonica fissa e mobile sul territorio dello stato italiano, inviano agli utenti vengono addebitate le spese di spedizione postale attualmente pari a lire seicento;

tali spese sono evidenziate come voce a parte, messe a carico del cliente, e soggette ad imposizione Iva con aliquota pari al 20 per cento;

una stima degli effetti del gettito annuo Iva per questa voce si ottiene considerando circa 26 milioni di utenze fisse, circa cinque milioni di utenze radiomobili, sei spedizioni bimestrali delle fatture per ogni utenza e 120 lire d'imposta addebitata su ogni fattura: si ottiene un valore superiore ai 22 miliardi di lire per anno;

la risoluzione ministeriale 502030 del 19 maggio 1973 della direzione generale tasse afferma chiaramente che: « ove nelle condizioni contrattuali di vendita sia previsto che le spese postali siano a carico dell'acquirente, si verifica un'anticipazione in nome e per conto del cliente, da considerarsi non imponibile ai sensi dell'articolo 15, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 » —:

per quale motivo sulle fatture Telecom gli utenti siano costretti a pagare un'imposta Iva non dovuta;

se l'imposta indebitamente percepita venga effettivamente introitata dall'erario, da quanti anni avvenga questa pratica, e quale sia la stima del valore complessivo incassato negli anni;

per quale motivo non s'intervenga per correggere una forma illegittima di imposizione che grava su milioni di utenti e cittadini;

cosa s'intenda fare per restituire agli utenti quanto ingiustamente percepito loro;

se non si ritenga opportuna un'azione di vigilanza maggiore sui gestori di servizi pubblici che operano in regime di monopolio per tutelare gli utenti/cittadini che non hanno potere contrattuale e quindi non possono confrontarsi ad armi pari per salvaguardare i propri interessi. (4-13588)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

mentre in altre regioni italiane gli epigoni del teatro popolare e dialettale sono ricordati e celebrati anche con l'allestimento di musei dedicati a questa importante espressione della cultura identitaria, a Torino — inopinatamente — le autorità locali, comune in testa, stanno subendo passivamente la probabile trasformazione del « Teatro Macario » in discoteca o altro;

il Teatro Macario, noto a Torino come « bomboniera », ha tutte le caratteristiche per diventare non solo custode della grande tradizione del teatro in lingua piemontese, di cui Erminio Macario è stato attore indimenticato, ma anche sede propria, come « teatro alternativo » per il lancio di nuovi e giovani talenti legati a quella tradizione, che la cittadinanza torinese ama e vorrebbe vedere rispettata —:

quali urgenti iniziative intenda porre in essere per salvaguardare la destinazione culturale, come teatro popolare e in lingua piemontese, del « Teatro Macario », evitando per Torino anche la perdita, davvero grave, di un pezzo importante della sua cultura. (4-13589)

VOLONTÈ. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apprese dalla stampa il ministero delle finanze ha comunicato la decisione di chiudere, entro pochi mesi, il laboratorio chimico delle dogane di Como;

circa un terzo delle oltre tremila analisi effettuate annualmente dal laboratorio chimico interessa le imprese lariane del comparto tessile —:

se non ritenga opportuno rinviare tale decisione che comporterebbe, oltre a gravi disagi per i dipendenti, costretti a onerosi trasferimenti a Milano, un grave danno economico per molte aziende comasche. (4-13590)

MANZIONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il mancato coordinamento degli uffici periferici dello Stato determina, rispetto a diverse categorie di pubblici dipendenti, delle disparità di trattamento e delle discrepanze che, molto spesso, si traducono anche in uno spreco di denaro pubblico;

il problema è particolarmente sentito con riferimento ai controlli (visite fiscali) che vengono disposti dalle amministrazioni periferiche dello Stato o dagli enti locali a carico di quei dipendenti che si assentano per malattia;

molte amministrazioni, infatti, fanno sottoporre a visita fiscale (medico-legale) quei dipendenti che hanno giustificato la loro assenza anche attraverso certificazione medica rilasciata da una struttura pubblica (Asl, Usl, Aziende ospedaliere) o

da un ufficiale sanitario militare, determinandosi l'assurdo che medici della stessa struttura (Asl o Usl) controllano la veridicità di quanto dichiarato dai propri colleghi, o da uffici medici militari, il tutto con evidente sperpero di risorse e con una perdita di credibilità di tutta la funzione pubblica;

altre amministrazioni, invece, di fronte ad una certificazione di provenienza « pubblica », evitano di disporre la visita fiscale —:

se non sia opportuno emanare una circolare con la quale si specifichi in maniera univoca che, in linea di massima e salvo eccezioni, non debbano essere disposte visite fiscali a carico di quei dipendenti che abbiano giustificato la propria assenza con certificazione rilasciata da un presidio pubblico, civile o militare, o da un'azienda ospedaliera. (4-13591)

GATTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il treno Ir in partenza da Roma con destinazione Napoli delle ore 14.10 fermava nelle sole stazioni di Latina, Formia ed Aversa raggiungendo Napoli Centrale alle ore 16.15;

da qualche tempo a questa parte detto treno viene deviato via Caserta, con grande disagio per i viaggiatori che devono raggiungere la stazione di Aversa (i quali sono costretti a cambiare treno a Villa Literno) e per quelli che devono raggiungere Napoli (orario di arrivo a Napoli Centrale ore 16.50);

la maggioranza dei viaggiatori di detto convoglio è costituita da pendolari che scendono nelle stazioni di Aversa e Napoli —:

se non ritenga utile e funzionale ripristinare, per detto convoglio ferroviario, la vecchia tratta con aggiunta di una fermata a Villa Literno e coincidenza in questa ultima stazione con un treno locale a destinazione Caserta. (4-13592)

GATTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

alla stazione ferroviaria di Aversa affluisce una utenza proveniente dall'Agro aversano e dai comuni a nord della provincia di Napoli, quantificabile in circa mezzo milione di potenziali viaggiatori;

nonostante tale massiccio numero di utenti, il numero di treni Ir, exp, Ic che si ferma nella stazione di Aversa è irrisorio;

nelle stazioni di Forma e Latina si fermano tutti i treni Ir e molti exp e Ic nonostante i viaggiatori siano in numero decisamente minore rispetto a quelli afferenti alla stazione di Aversa —:

se non ritenga funzionalmente utile rendere obbligatorie le fermate di tutti quei convogli ferroviari, (Ir, exp, Ic), che effettuano fermate nelle stazioni di Formia e Latina. (4-13593)

SICA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 28 ottobre 1997 alle ore 20,50 su RAI UNO è andata in onda, in diretta, la trasmissione di attualità « Novantotto » condotta dal giornalista David Sassoli;

il tema oggetto del programma televisivo concerneva il rapporto complesso e a volte conflittuale esistente tra mondo produttivo e sistema fiscale;

alla trasmissione sono stati invitati i rappresentanti di alcune tra le più importanti associazioni imprenditoriali ognuno dei quali entro i limiti di tempo stabiliti dal conduttore avrebbe portato un contributo utile all'approfondimento dei temi affrontati e alla completezza dell'informazione;

tra questi vi erano il dott. Sergio Billè, il dott. Giancarlo Sangalli e il dott. Marco Venturi, rispettivamente, presidente della Confcommercio, Segretario generale della CNA e segretario generale della Confesercenti;

la Confesercenti, principale organizzazione concorrente della Confcommercio, è impegnata da alcuni anni nella battaglia per la sospensione temporanea delle procedure di rilascio delle autorizzazioni per l'apertura di nuove strutture della grande distribuzione;

al dott. Billè — presidente della Confcommercio alla quale aderiscono le imprese della grande distribuzione — è stata concessa molte volte la possibilità di intervenire sui vari argomenti in discussione e di interloquire direttamente con il Ministro delle Finanze in collegamento da Roma. Lo stesso dicasi anche per il dott. Sangalli;

il dott. Billè e il dott. Sangalli, infatti, hanno potuto esprimere, di fronte a milioni di telespettatori, il punto di vista delle rispettive associazioni;

le centinaia di migliaia di piccole imprese commerciali aderenti alla Confesercenti — quindi centinaia di migliaia di famiglie che pagano il canone — non hanno potuto avere analogo « privilegio »;

al dott. Marco Venturi — la cui partecipazione alla trasmissione è stata concordata con la redazione di « Novantotto » — non è stata data infatti alcuna possibilità di esprimere il punto di vista della piccola impresa commerciale rappresentata dalla Confesercenti su un tema, quello fiscale, che spesso determina forti lacerazioni e ingiustificate criminalizzazioni;

la piccola impresa commerciale italiana, a causa del diritto di parola negato al dott. Venturi, — su un tema così importante per la loro stessa esistenza sul mercato — non solo non è stata rappresentata ma si è sentita fortemente marginalizzata;

il comportamento del conduttore del programma televisivo è stato pertanto, ad avviso dell'interrogante, poco trasparente e scarsamente rispondente ai principi di correttezza e di completezza dell'informazione, unici criteri cui deve ispirarsi il servizio pubblico televisivo ribaditi negli indirizzi sul pluralismo formulati dalla Commissione parlamentare di vigilanza —:

se ritenga che quanto evidenziato costituisca presupposto per l'esercizio del potere — attribuito in via transitoria al Ministro interrogato dalla legge n. 249 del 1997 — di accertamento della mancata osservanza da parte della concessionaria pubblica degli indirizzi sul pluralismo formulati dalla Commissione parlamentare di vigilanza e di attivazione delle conseguenti sanzioni. (4-13594)

CARDIELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la signora Donata Accetta residente nel comune di Ogliastro Cilento (Salerno), era proprietaria dell'abitazione ubicata nel comune di Eboli (Salerno), in via La Francesca, che fu danneggiata dal sisma del 1980;

il comune, senza avvisare i legittimi proprietari, decretò l'abbattimento dello stabile;

il genero della Accetta, signor Domenico Lanza, venuto a conoscenza dei fatti, rappresentava le proprie lamentele al sindaco di Eboli;

il 22 dicembre 1988, l'ente, in ossequio alla legge del 14 maggio 1981, n. 219, deliberò la somma di lire 81.857.575 a titolo di risarcimento;

non ritenendo il provvedimento convincente, il signor Lanza procedeva con manifestazioni di protesta pubbliche, alla prefettura di Salerno, a Roma, in piazza San Pietro ed a piazza del Quirinale;

nel frattempo la signora Donata Accetta è deceduta;

gli eredi non hanno ricevuto alcuna comunicazione dal comune di Eboli, né alcun risarcimento dei danni subiti dal terremoto;

per le proteste pubbliche il signor Domenico Lanza sta tuttora scontando una pena complessiva di 11 mesi, di cui 5 mesi

ospite del reclusorio di Vallo della Lucania, ed il periodo rimanente a regime di semi-libertà —:

per quali motivi gli eredi della defunta Donata Accetta non abbiano ricevuto il contributo deliberato a suo tempo dal comune di Eboli. (4-13595)

CARDIELLO. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sul treno espresso n. 896, Reggio Calabria-Roma, è stato accertato dal personale delle Ferrovie dello Stato la presenza di ladri, i quali salgono all'altezza della stazione di Battipaglia per scendere a Napoli;

negli ultimi tempi si sono verificati numerosi furti ai viaggiatori, soprattutto nelle ore notturne, mentre il personale addetto è stato spesso minacciato con armi o con siringhe;

di recente un conduttore è stato brutalmente picchiato da un gruppo di balordi, per aver chiesto il biglietto ad alcuni viaggiatori clandestini;

tra i delinquenti sono stati notati anche degli extracomunitari;

allo stato non è garantita l'incolumità del personale e dei passeggeri —:

quali utili interventi intendano adottare al fine di rendere più sicura la permanenza sui treni dei viaggiatori e, nel contempo, al fine di tutelare il personale delle Ferrovie dello Stato, esposto agli atti teppistici di balordi. (4-13596)

CARDIELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel carcere di Castel D'Argile, ubicato nel comune di Ferrara, è morto un detenuto dopo aver contratto un'infezione da leptospirosi;

se il detenuto non è mai uscito dal carcere per un permesso, bisogna pensare che abbia contratto la malattia all'interno del reclusorio;

un caso analogo si era verificato il 26 agosto 1997 nel carcere di San Vittore, a Milano, vittima un senegalese di 32 anni;

risulta un'inchiesta aperta dalla Magistratura ed un'altra dall'ufficio igiene —

se colui che è deceduto presso il carcere di Ferrara aveva avuto qualche permesso;

quali utili interventi s'intendano adottare per assicurare le condizioni igieniche e di vivibilità necessarie agli ospiti reclusi. (4-13597)

CARDIELLO. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

il 25 ottobre 1997 il ministero della sanità ha sospeso l'uso e la vendita di 264.500 dosi del vaccino prodotto dall'Isi, una delle aziende farmaceutiche controllata dal gruppo Marcucci di Lucca;

si tratta di un solo lotto, numero IS9706SU, in vendita in Piemonte;

la partita bloccata corrisponde ad un quarto della produzione totale ed attualmente in uso nelle Asl e negli ospedali di tutta Italia, dove sono utilizzati anche vaccini prodotti da altre tre aziende farmaceutiche;

la notizia ha fatto vivere momenti di grande apprensione ad anziani, bambini, malati, obbligati a vaccinarsi contro l'influenza;

ad una donna di 79 anni, cardiopatica, era stata somministrata una dose del vaccino antinfluenzale, presso l'ospedale Santo Spirito di Cortemilia;

la paziente è deceduta tre ore dopo —

quali utili interventi s'intendano adottare per ridare serenità alle categorie che per prudenza devono sottoporsi al vaccino antinfluenzale;

se il sequestro sia da considerarsi definitivo o soltanto un provvedimento di sospensione dal commercio;

quali siano gli elementi in suo possesso circa le cause del decesso della donna morta presso il nosocomio di Cortemilia.

(4-13598)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con numerose interrogazioni e persino con una proposta di legge è stato chiesto un serio impegno a favore dell'insegnamento del mandolino e del jazz nella città di Napoli;

il direttore del conservatorio, maestro Roberto De Simone, ha fatto presentare domande di ammissione, quindi ha verificato un numero di allievi idoneo e ha domandato al Ministro interrogato di autorizzare due cattedre per l'insegnamento del mandolino e del jazz presso il conservatorio S. Pietro a Maiella di Napoli;

in data 3 novembre 1997 è giunta dal ministero della pubblica istruzione l'elenco delle classi, che non accoglie le suddette richieste;

è paradossale che, nonostante la richiesta da parte degli studenti e l'esistenza di un mercato occupazionale, non si accolga un'istanza così evidentemente motivata —

quali siano le ragioni di questo assurdo diniego — che appare dovuto a miopia burocratica — e se e come intenda promuovere immediatamente, in una città con una grande tradizione di mandolino e di jazz, corsi e attività che formino mandolinisti professionali e jazzisti, che rilancino un'attività che conta solo in Giappone oltre tre milioni di appassionati di mandolino, con evidenti ricadute economiche e

occupazionali relative a corsi brevi da organizzare anche per appassionati stranieri;

se non intenda rimuovere i funzionari responsabili di questo assurdo ritardo.

(4-13599)

PIVETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in occasione di manifestazioni di gare sportive, il ministero delle finanze autorizza concorsi di notevole interesse popolare e di grande consistenza finanziaria che sono collegati ai risultati delle suddette manifestazioni e gare. Fra questi concorsi i più rilevanti sono il totocalcio e il totogol collegati alle partite di calcio;

nelle partite di calcio il rispetto delle regole è accertato da un arbitro tramite l'osservazione diretta degli episodi di gioco che sono unici e irripetibili; di conseguenza sono soggetti ad una valutazione la quale può essere erronea, anche se formulata in buona fede;

considerato che gli arbitri non sono supportati da strumenti di controllo oggettivo finalizzati all'esatta valutazione dei fatti di gioco e che, quindi, il loro giudizio può influenzare o determinare il risultato finale da cui deriva una variazione nella distribuzione dei premi di concorso tra gli scommettitori —:

se ritenga che nell'attuale situazione lo scommettitore sia sufficientemente tutelato e, nel caso si riconosca l'incertezza dell'attuale metodo arbitrale, se non intenda intervenire per promuovere l'adozione di strumenti visivi, come può essere ad esempio la cosiddetta moviola in campo, per la ripetizione immediata delle immagini.

(4-13600)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo apparso sul settimanale *Lo Spettro Magazine* del 18 ottobre 1997 si apprende di una *querelle* in atto presso il comune di Villa Literno: l'ex

sindaco Tavoletta, nonostante sia stato sostituito da un nuovo sindaco, espressione di una lista civica, Biagio Ucciero, continuerebbe a frequentare i suoi *ex* uffici e a impartire ordini agli impiegati comunali;

alcuni di questi non opporrebbero a quanto pare alcuna reazione, altri avrebbero paura di reagire;

parallelamente, però, alcuni impiegati hanno denunciato questa anomala situazione e anche un rappresentante della Cgil, in occasione delle prossime elezioni amministrative del 16 novembre 1997, ha sollecitato il prefetto di Caserta a vigilare sul corretto e sereno svolgimento della campagna elettorale;

è stato presentato un ricorso da parte del citato sindaco uscente avverso e per l'annullamento, previa sospensiva, della delibera del 19 ottobre 1997, n. 100 del Reg. con la quale sono state ruscate la sua candidatura a sindaco e la lista collegata —:

se sia a conoscenza dei fatti descritti e se risulti che il prefetto si sia attivato nel senso sollecitato, nonché, più in generale, se ritenga di adoperarsi perché sia garantito il corretto e sereno andamento della campagna elettorale in corso a Villa Literno.

(4-13601)

TABORELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la professoressa Elisabetta Rodolfi docente della scuola media statale « G. da Milano » di Valmorea sezione staccata « F.lli Cervi » di Binago provincia di Como è stata trasferita alla scuola media di Molteno dal giorno 7 ottobre 1997;

tale provvedimento è risultato particolarmente lesivo nei confronti del plesso, in quanto, nell'ottica della valorizzazione della qualità, a questa docente erano stati assegnati ruoli determinanti come collaboratrice vicaria del preside, operatore tecnologico e soprattutto coordinatrice del progetto nazionale di orientamento;

il plesso aveva potuto aderire al progetto nazionale di orientamento contando sia sull'esperienza maturata negli anni, sia sulle competenze e la disponibilità dei docenti coinvolti nell'iniziativa. In particolare era sempre stata sperimentata la validità di un intervento analogo a quello di una figura di sistema, che predisponesse e coordinasse le attività programmate dal collegio docenti e dai Consigli di classe, figura che con il trasferimento della professoressa Elisabetta Rodolfi è venuto a mancare e che difficilmente potrà essere sostituita;

l'adesione al progetto di orientamento comporta per l'istituto in oggetto un impegno indirizzato su più versanti, quali: un percorso formativo su tutte le classi dalla prima alla terza; una trasversalità di iniziative per fasce di classi in orizzontale e in verticale; la sperimentazione di nuove forme di laboratorio; una stretta collaborazione con le famiglie anche per la definizione di contratti formativi; una apertura al territorio per contatti con esperti, associazioni, enti; collegamenti con il provveditorato agli studi ed il ministero della pubblica istruzione per l'adempimento dei compiti connessi con l'adesione al progetto stesso; possibili aperture ad altre scuole del territorio per la diffusione dei materiali prodotti; predisposizione e stesura di documentazione richiesta dal ministero;

la professoressa Rodolfi possedeva le specifiche competenze e i requisiti necessari a gestire tali articolazioni, quali: la continuità nel coordinamento esplicitamente richiesta dal ministero; la disponibilità oraria, senza vincoli di classi; la preparazione nel campo dell'orientamento formativo; le competenze tecnologiche ed informatiche; i titoli ed esperienza in ambiti artistici e creativi; la disponibilità alla collaborazione e alla relazione con tutti i colleghi;

una commissione competente in materia aveva espresso un'alta valutazione del progetto della scuola media di Valmorea e l'ispettore stesso aveva invitato ad ampliare e documentare ulteriormente la sperimentazione in atto —

in quale modo sia possibile portare a compimento quanto programmato nel progetto nazionale di orientamento ora che è venuto meno il prezioso supporto della professoressa Rodolfi che ne avrebbe dovuto coordinare i lavori;

se non ritenga ingiusta ed ingiustificata l'evidente contraddizione interna di una politica scolastica che, ai massimi livelli, promuove l'immagine di un rinnovamento della qualità attraverso dichiarazioni di alto profilo e progetti ambiziosi e che invece, nelle decisioni pratiche degli organi periferici, come nel caso qui citato, penalizza pesantemente la qualità dell'insegnamento attraverso la sistematica soppressione di risorse, l'azzeramento di itinerari di lavoro e crescita professionale fatti di competenza e passione, la frustrazione di ogni iniziativa che consente un salto di qualità nelle proposte didattiche;

se non ritenga opportuno reinserire nell'organico della scuola media statale « G. da Milano » di Valmorea la professoressa Elisabetta Rodolfi così da consentire lo sviluppo di quelle iniziative legate al progetto nazionale di orientamento, e di aderire alla proposta ministeriale con garanzie di qualità ed efficienza. (4-13602)

JERVOLINO RUSSO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel rione della Loggetta, quartiere di Fuorigrotta, comune di Napoli vivono numerosi anziani;

il centro sociale che opera in quel quartiere costituisce l'unico punto di aggregazione per i suddetti anziani;

da molti anni il circolo è costretto ad operare in uno spazio assolutamente insufficiente;

i vari solleciti compiuti presso l'istituto autonomo case popolari proprietario dell'immobile, dal comune di Napoli ed in particolare dal presidente della III com-

missione consiliare e dal servizio sicurezza sociale non hanno ottenuto un concreto risultato —:

quali interventi intenda porre in essere anche coinvolgendo la regione Campania, per poter dare un'effettiva risposta alle giuste esigenze degli anziani della Loggetta. (4-13603)

BERSELLI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il distacco dei vigili del fuoco di Gaggio Montano effettua circa 600 interventi annui di cui 300 di soccorso (incendi, incidenti stradali e soccorsi a persona);

fino al 31 ottobre 1997 il personale era misto, volontario ed effettivo;

il distacco in questione rientrava in un progetto del ministero dell'interno con personale tutto a servizio effettivo, per un potenziamento del soccorso reso alla popolazione di quel territorio;

la comunità montana e i sindaci della zona hanno ripetutamente e con insistenza chiesto personale effettivo a fronte anche degli impegni assunti dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Bologna d'intesa con la Direzione generale e a fronte di una spesa di lire 1.300.000.000 per la costruzione (già peraltro realizzata) della sede di Gaggio Montano, per il cui affitto il ministero corrisponde circa lire 50.000.000 all'anno;

il sottosegretario Barberi il 24 settembre 1997 ha convocato a Roma il comandante di Bologna, l'ispettore regionale Emilia-Romagna, il capo distacco dei volontari ed il risultato di quell'incontro è stato di togliere inspiegabilmente, a quanto risulta all'interrogante per un periodo di prova di sei mesi, dalla sede di Gaggio Montano con decorrenza 1° novembre 1997 il personale effettivo per lasciarvi solo quello volontario, con la conseguenza che nell'espletamento del servizio di soccorso si avranno gravi ritardi;

il distacco di Gaggio Montano dista infatti 60 chilometri dalla prima sede effettiva (Casalecchio di Reno) e quindi occorreranno, data la particolare viabilità, dai 60 ai 90 minuti per intervenire sul luogo dell'accaduto con personale appunto effettivo;

gli abitanti serviti sono altresì circa 30.000 in inverno e circa 80.000 nel periodo estivo;

il personale volontario abita a 6 chilometri dalla sede di Gaggio Montano e quindi i tempi di percorrenza tra la propria abitazione e quella sede sono di circa 15 minuti di giorno e di circa 20 minuti di notte;

il territorio di competenza del distacco di Gaggio Montano, per servirlo tutto con personale volontario occorreranno dai 45 ai 60 minuti e quindi tempi che andranno ben oltre i 20 minuti previsti dal ministero mentre, come già detto, con personale effettivo si risparmierebbero i 15-20 minuti necessari per il raggiungimento della sede da parte di quello volontario —:

quale sia il suo intendimento in merito a quanto sopra e se non ritenga di intervenire urgentemente al fine di assicurare di nuovo al distacco dei vigili del fuoco di Gaggio Montano personale misto effettivo e volontario e non soltanto volontario, per un migliore servizio di soccorso alla popolazione. (4-13604)

NAPOLI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

in Calabria esistono numerose piccole aziende a conduzione familiare che operano nel settore agricolo;

le aziende citate sono per lo più dislocate in zone di montagna e già producono scarsissimi redditi;

la difficile situazione in cui versa l'agricoltura viene maggiormente aggravata, in particolare in Calabria, da alcune

disposizioni legislative che infieriscono pesantemente sui piccoli imprenditori agricoli;

le norme contenute nel decreto legislativo n. 375 del 1993 e nell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 aggravano i disagi e le difficoltà economiche;

il carico fiscale e parafiscale che si abbatte sull'agricoltura sta aumentando a dismisura a causa dei provvedimenti emanati in attuazione della legge finanziaria 1997;

il decreto legislativo di riforma del trattamento previdenziale prevede un aggravio generalizzato dei contributi;

le miriadi di aziende agricole a conduzione familiare presenti sul territorio calabrese costituiscono uno sbocco occupazionale della mano d'opera agricola e rappresentano un sano tessuto economico e sociale, evitando l'abbandono delle campagne e garantendo una produzione agricola di qualità;

l'applicazione di tutte le norme su richiamate per le aziende agricole costituisce un onere molto gravoso e penalizzante che ha già portato alla chiusura delle attività per molte di esse;

in una regione, quale la Calabria, dove il tasso di disoccupazione è uno dei più alti tra le regioni d'Italia, occorre operare in modo da evitare l'ulteriore aggravarsi della già cronica crisi economica e sociale onde prevenire eventuali sbocchi imprevedibili anche sotto il profilo dell'ordine pubblico e della delinquenza organizzata che molte volte trova, su un substrato sociale debole, la manovalanza occorrente per i suoi disegni criminosi —:

se non ritenga opportuno farsi promotore dell'abrogazione del decreto legislativo n. 375 del 1993;

quali urgenti iniziative intenda assumere per tutelare il settore agricolo che, a differenza del passato ed a causa della mancanza di adeguata protezione, sta at-

traversando un momento di dura penalizzazione. (4-13605)

NAPOLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con circolare n. R 3/21000/2/TR/1 del 25 febbraio 1997 è stato determinato il trattenimento in servizio per un ulteriore anno della ferma contratta dei volontari appartenenti al 1° blocco/scaglione 1992 e al 1° ed al 2° blocco/scaglione 1994 —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per garantire un successivo trattenimento in servizio per i militari degli scaglioni 1992 e 1994 che abbiano sottoscritto la ferma prolungata. (4-13606)

MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 28 ottobre 1997 alle ore 20,50 su Rai Uno è andata in onda, in diretta, la trasmissione di attualità « Novantotto » condotta dal giornalista David Sassoli;

il tema oggetto del programma televisivo concerneva il rapporto complesso e a volte conflittuale esistente tra mondo produttivo e sistema fiscale;

alla trasmissione sono stati invitati i rappresentanti di alcune tra le più importanti associazioni imprenditoriali ognuno dei quali entro i limiti di tempo stabiliti dal conduttore avrebbe portato un contributo utile all'approfondimento dei temi affrontati e alla completezza dell'informazione;

tra questi vi erano il dottor Sergio Billè, il dottor Giancarlo Sangalli e il dottor Marco Venturi, rispettivamente presidente della Confcommercio, segretario generale della CNA e segretario generale della Confesercenti;

la Confesercenti, principale organizzazione concorrente della Confcommercio, è impegnata da alcuni anni nella battaglia per la sospensione temporanea delle pro-

cedure di rilascio delle autorizzazioni per l'apertura di nuove strutture della grande distribuzione;

al dottor Billè — presidente della Conf-commercio alla quale aderiscono le imprese della grande distribuzione — è stata concessa molte volte la possibilità di intervenire sui vari argomenti in discussione e di interloquire direttamente con il Ministro delle finanze in collegamento da Roma. Lo stesso dicasi anche per il dottor Sangalli;

il dottor Billè e il dottor Sangalli, infatti, hanno potuto esprimere, di fronte a milioni di telespettatori, il punto di vista delle rispettive associazioni;

le centinaia di migliaia di piccole imprese commerciali aderenti alla Confesercenti — quindi centinaia di migliaia di famiglie che pagano il canone — non hanno potuto avere analogo « privilegio »;

al dottor Marco Venturi — la cui partecipazione alla trasmissione è stata concordata con la redazione di « Novantotto » — non è stata data infatti alcuna possibilità di esprimere il punto di vista della piccola impresa commerciale rappresentata dalla Confesercenti su un tema, quello fiscale, che spesso determina forti lacerazioni e ingiustificate criminalizzazioni;

la piccola impresa commerciale italiana, a causa del diritto di parola negato al dottor Venturi, — su un tema così importante per la loro stessa esistenza sul mercato — non solo non è stata rappresentata ma si è sentita fortemente marginalizzata;

il comportamento del conduttore del programma televisivo è stato pertanto, ad avviso dell'interrogante, poco trasparente e scarsamente rispondente ai principi di correttezza e di completezza dell'informazione, unici criteri cui deve ispirarsi il servizio pubblico televisivo ribaditi negli indirizzi sul pluralismo formulati dalla Commissione parlamentare di vigilanza —:

se ritenga che quanto evidenziato costituisca presupposto per l'esercizio del potere — attribuito in via transitoria al Ministro interrogato dalla legge n. 249 del 1997 — di accertamento della mancata osservanza da parte della concessionaria pubblica degli indirizzi sul pluralismo formulati dalla Commissione parlamentare di vigilanza e di attivazione delle conseguenti sanzioni. (4-13607)

PECORARO SCANIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la tragica vicenda accaduta presso l'ospedale Galeazzi di Milano, oltre che a riproporre il triste e squallido costume della nostra pubblica amministrazione di non prendersi mai le proprie responsabilità, soprattutto per le tragedie che spesso contribuisce a far verificare (dimostrandosi inimitabile nel mettere in atto i noti meccanismi del palleggiamento delle colpe tra i suoi vari organi ed apparati), ha messo in luce un altro gravissimo problema: la mancanza di adeguati controlli e di messa in sicurezza delle strutture e dei macchinari sanitari e la negligenza del personale preposto a farli funzionare correttamente;

risulta evidente dagli esiti delle indagini fin qui condotte sul caso in oggetto, che l'impianto iperbarico incendiatosi non rispondeva ai requisiti di sicurezza previsti dalla vigente normativa e che le autorità incaricate a controllare questa rispondenza molto probabilmente hanno sempre assolto con superficialità ed inadempienze alle loro funzioni di vigilanza;

nel nord del Paese, in media, la sanità è più funzionale che nel resto del territorio nazionale ed il fatto che sia successo qui questo luttuoso incidente, fa temere che le condizioni di sicurezza degli impianti di altri centri sanitari non sia di certo migliore di quella, pessima, dell'ospedale Galeazzi —:

se non intenda con urgenza predisporre un'indagine conoscitiva sullo stato di funzionamento degli impianti di sicu-

rezza e di pronto intervento contro gli incidenti, esistenti nelle strutture sanitarie del Paese, verificando altresì con quale accuratezza vengono svolte le verifiche di conformità alle norme sulla sicurezza da parte delle autorità pubbliche di controllo incaricate;

se il personale addetto a far funzionare i macchinari sanitari di non specifica utilizzazione sia sempre messo nelle condizioni operative di poterlo correttamente fare. (4-13608)

PECORARO SCANIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dà qualche tempo sui quotidiani nazionali appaiono intere pagine pubblicitarie tendenti a reclamizzare i benefici della grande distribuzione;

nella fattispecie, l'ultima inserzione pubblicitaria raffigura due persone con la testa coperta interamente da una busta della spesa con il titolo: « L'onorevole non fa la spesa? », con l'evidente intento di sottintendere il distacco della classe politica dalla realtà e dai problemi concreti;

tale pubblicità appare fortemente ingannevole proprio laddove dà a intendere che la grande distribuzione offrirebbe favolosi e indimostrabili vantaggi ai consumatori (più servizi, riduzione dei prezzi, creazione di nuovi posti di lavoro, sviluppo del mercato...);

ciò accade proprio mentre è in discussione nella Commissione competente la proposta di blocco per tre anni delle licenze per la creazione di nuovi ipermercati —:

quali iniziative intenda adottare perché sia verificata la correttezza di tale propaganda e se non ritenga di prevedere di rispondere a tali forme di informazione irregolare con iniziative di pubblicità progresso che rappresentino la realtà, educando i cittadini a un consumo consapevole senza buste in testa come viceversa appare nella pubblicità in oggetto. (4-13609)

FOTI e GASPARRI. — *Ai Ministri del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella risoluzione ministeriale 21 gennaio 1997, n. 4/E della direzione centrale fiscalità locali, si legge testualmente: « Non vi è alcun dubbio che la tassazione debba riguardare tutta l'area oggetto della tassazione (non solo quella effettivamente occupata dalle attrezzature) per l'intero periodo previsto dal relativo provvedimento comprendente sia la fase di allestimento che quella di sgombero delle attrezzature »;

l'articolo 35 del vigente regolamento per la occupazione di spazi ed aree pubbliche, e per l'applicazione della relativa tassa, del comune di Lamporecchio (Pistoia) prevede che « agli effetti della corresponsione della tassa, la superficie delle aree pubbliche temporaneamente occupate si misuri in base all'effettivo ingombro del suolo con mercanzie o delimitazioni con funi o altri oggetti che ne stabiliscano il perimetro »;

con nota protocollo n. 453-1/95 P.M. il sindaco del comune di Lamporecchio — in riscontro alla richiesta allo stesso pervenuta in data 24 maggio 1995 — concedeva al segretario della locale sezione del Pds l'autorizzazione ad occupare l'area verde posta tra Via Aldo Moro e Via G. Di Vittorio per lo svolgimento della « Festa dell'Unità » nel periodo compreso tra il 26 giugno 1995 e il 16 luglio 1995;

come risulta dal verbale della seduta del consiglio comunale di Lamporecchio del 22 novembre 1995, nel corso della quale si discusse un'interpellanza presentata dal consigliere comunale Cristiano Giraldi, la superficie occupata in occasione della manifestazione summenzionata era di gran lunga superiore a quella per la quale era stato pagato il corrispettivo dovuto per l'occupazione del suolo pubblico;

in quel periodo l'area comunale in questione risultava ancora parzialmente occupata da detriti e da residui della festa summenzionata, tant'è che il sindaco nella

seduta del consiglio comunale del 22 novembre 1995 s'impegnava a chiedere il ripristino della situazione antecedente l'occupazione del suolo pubblico da parte del Pds;

nella seduta del consiglio comunale più volte richiamata, il segretario comunale si riservava di richiedere, al responsabile del servizio spiegazioni, in merito all'applicazione delle tariffe;

con nota 22 maggio 1996 il segretario della locale sezione del Pds richiedeva l'utilizzazione dell'area posta nei giardini di Via Di Vittorio per il periodo compreso tra il 27 giugno e il 14 luglio 1996, precisando che una porzione di detta area sarebbe stata occupata, per il montaggio delle strutture, a decorrere dal 25 maggio 1996. L'istanza si concludeva: « di volta in volta saranno comunicate la data di inizio di occupazione e l'esatta superficie delle singole aree »;

in entrambi i casi riferiti, l'Amministrazione comunale di Lamporecchio ha ommesso di puntualmente verificare quali parti di area pubblica venissero realmente occupate o risultassero comunque intercluse, il che ha determinato un conseguente minore introito per le casse comunali -:

se sulla base dei fatti menzionati non si ritenga doveroso segnalare i termini della questione al procuratore regionale della Corte dei conti, competente per territorio, affinché valuti la sussistenza degli estremi per il promuovimento dell'azione di responsabilità, e per il recupero del danno erariale, nei confronti degli amministratori del comune di Lamporecchio;

se risulti pendente procedimento penale nei confronti dei predetti amministra-

tori in ordine ai fatti sopra descritti e, in caso affermativo, quale ne sia lo stato.

(4-13610)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione Lenti ed altri n. 5-01727, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 26 febbraio 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Nardini.

L'interrogazione Fei n. 3-00826, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 5 marzo 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Tassone.

L'interrogazione Gazzara ed altri n. 5-01919, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 1° aprile 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Innocenti.

L'interrogazione Parrelli n. 5-02228, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 12 maggio 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Innocenti.

L'interrogazione Gramazio n. 5-02989, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 7 ottobre 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Innocenti.

L'interrogazione Saia ed altri n. 5-03169, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 novembre 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Valpiana.